



Presentazione  
recupero dipinto

## **MADONNA di CARAVAGGIO**

**Corte Bregugnun**  
*via Carducci - Meda*

**8 Dicembre 2006**  
ore 16,00



Città di Meda

Il dipinto murale delle dimensioni di cm.75,8 x 113,8 situato sotto il porticato che corre lungo l'edificio della corte del Bregugnun raffigura la Madonna apparsa a Caravaggio alla giovane contadina Giovannetta de' Vacchi.

Tra le due figure corre la fonte miracolosa dove, come vuole la leggenda, un ramo secco gettato da uno scettico subito rinvigorisce e germoglia.

Eseguito da un pittore ambulante nei primi anni del Novecento, l'icona è stata poi ridipinta dal decoratore Fedele Asnagli intorno agli anni Sessanta e successivamente restaurata o rifatta dal decoratore Cleto Castelli nel 1982.

Originariamente la raffigurazione era delimitata da una cornice dipinta a trompe l'oeil, oggi completamente persa.

Le immagini devozionali ornano angoli e vie, piazze e antichi edifici, sfuggendo per lo più agli occhi distratti dei passanti.

Sono immagini votive spesso sbiadite e corrose dal tempo, testimonianza non tanto di un'arte quanto di un sentimento di fede, di un bisogno di affidarsi a qualcuno, a qualcosa che aiuti a condividere le nostre pene.

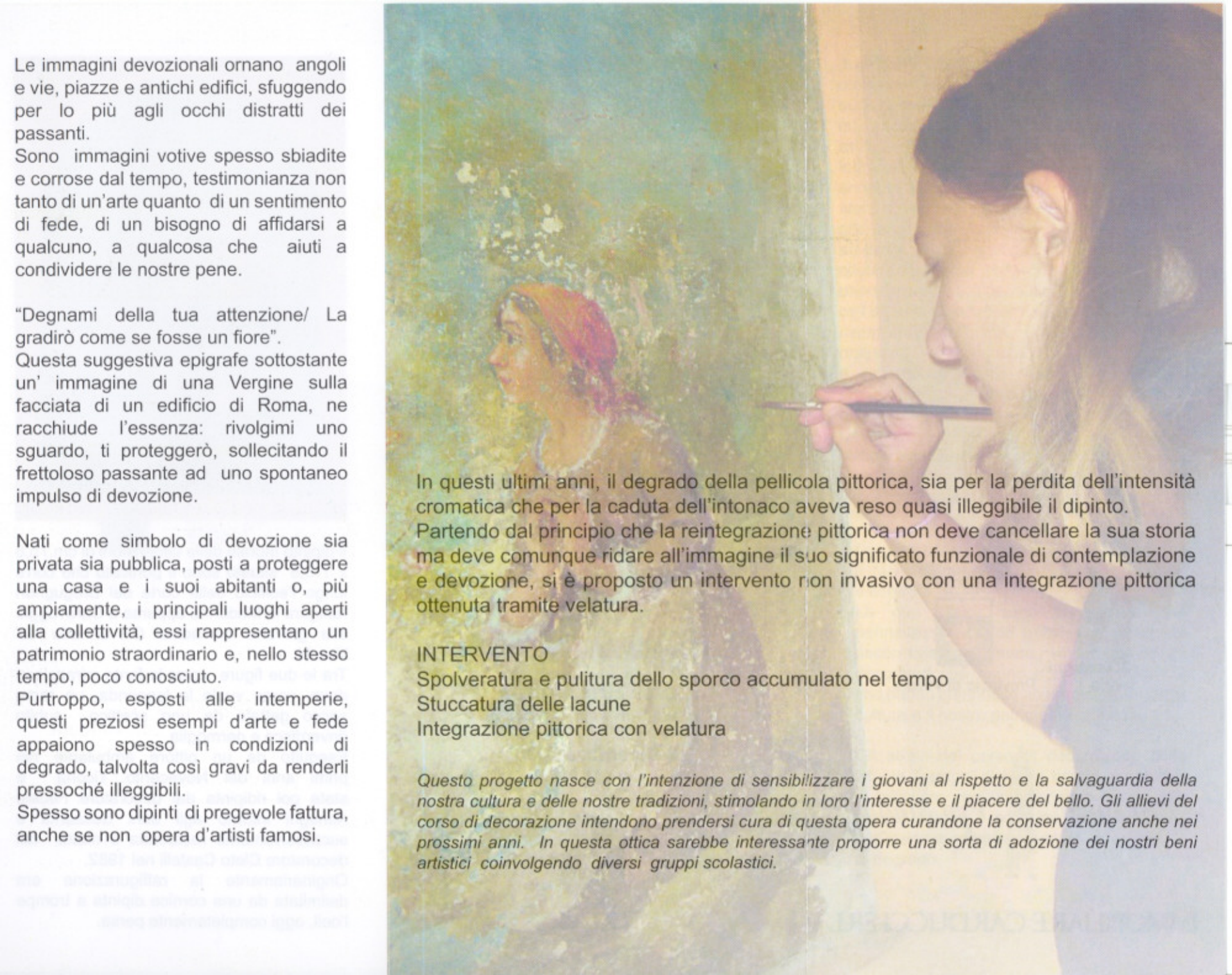
"Degnami della tua attenzione/ La gradirò come se fosse un fiore".

Questa suggestiva epigrafe sottostante un'immagine di una Vergine sulla facciata di un edificio di Roma, ne racchiude l'essenza: rivolgimi uno sguardo, ti proteggerò, sollecitando il frettoloso passante ad uno spontaneo impulso di devozione.

Nati come simbolo di devozione sia privata sia pubblica, posti a proteggere una casa e i suoi abitanti o, più ampiamente, i principali luoghi aperti alla collettività, essi rappresentano un patrimonio straordinario e, nello stesso tempo, poco conosciuto.

Purtroppo, esposti alle intemperie, questi preziosi esempi d'arte e fede appaiono spesso in condizioni di degrado, talvolta così gravi da renderli pressoché illeggibili.

Spesso sono dipinti di pregevole fattura, anche se non opera d'artisti famosi.



In questi ultimi anni, il degrado della pellicola pittorica, sia per la perdita dell'intensità cromatica che per la caduta dell'intonaco aveva reso quasi illeggibile il dipinto. Partendo dal principio che la reintegrazione pittorica non deve cancellare la sua storia ma deve comunque ridare all'immagine il suo significato funzionale di contemplazione e devozione, si è proposto un intervento non invasivo con una integrazione pittorica ottenuta tramite velatura.

#### INTERVENTO

Spolveratura e pulitura dello sporco accumulato nel tempo

Stuccatura delle lacune

Integrazione pittorica con velatura

*Questo progetto nasce con l'intenzione di sensibilizzare i giovani al rispetto e la salvaguardia della nostra cultura e delle nostre tradizioni, stimolando in loro l'interesse e il piacere del bello. Gli allievi del corso di decorazione intendono prendersi cura di questa opera curandone la conservazione anche nei prossimi anni. In questa ottica sarebbe interessante proporre una sorta di adozione dei nostri beni artistici coinvolgendo diversi gruppi scolastici.*

...“Il vero nome della cascina Bregugnun era *cascina Traversi* in quanto apparteneva alla nobile famiglia omonima”, racconta nonno Eugenio Proserpio, detto *di Regit*, “e la mia era una delle otto famiglie che vi abitavano: una parte lavorava i terreni dei Traversi, le altre nelle botteghe da falegname. Molti erano i bambini che correvano su e giù per le scale e lungo le *lobbie* dove facevano bella mostra di sé grappoli dorati di pannocchie del *furmentun*, *i luesni*. Sotto gli archi tubavano i piccioni; c'erano le cariole e *i cribiet* per setacciare e pulire le sementi sull'aia. L'acqua scendeva dalla fontanella, scorreva nel *rugieu* e le donne andavano ad attingerla con le secchie *per fà de mangià o per fà la bügada*; ma d'inverno, *quand e gh'era el giazz*, il getto gelava e occorreva scaldarlo per cavar l'acqua.

So che il dipinto risale a prima della Grande Guerra e fu eseguito da un pittore ambulante, che aveva sostato presso di noi dormendo sulla paglia del cascinale, in cambio di *una süpa cunt un toc de pan de mei o de vüna scudèla de lacc apena mungiù cunt una fèta de pulenta*. E' stato eseguito a tempera”...

Da *Icone Mariane di ieri e di oggi sui muri delle nostre case* di Cesarina Ferrari Ronzoni.



La rappresentazione è molto armoniosa e rassicurante, tale da ispirare protezione e serenità.

Le due figure sono tratteggiate con pennellate morbide e fluide, tipiche del decorativismo comune nell'opera di ottimi decoratori che hanno operato in Meda e che hanno contribuito ad arricchire la nostra cultura e il nostro patrimonio artistico.

Gli allievi del corso di decorazione della scuola Terragni di Meda hanno contribuito al recupero con un intervento mirato alla conservazione e ad una migliore lettura dell'insieme compromesso da diversi fattori di degrado.

L'otto dicembre 2006, giorno dell'Immacolata, viene riconsegnata al Bregugnun, rinnovato edificio del centro storico medese, la sua Madonna di Caravaggio. È questo un esempio di come ci si può prendere cura della città attraverso la sinergia generata dal positivo incontro di più volontà. La Madonna di Caravaggio, rovinata dal tempo, è stata riportata a nuova bellezza e restituita alla venerazione grazie alla sensibilità mostrata dall'Immobiliare Carducci, proprietaria dello stabile, e all'interessamento dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Meda e della Pro Loco "Pro Meda", interessati e attenti alla tutela e al recupero di ciò che di pregevole il passato ha lasciato in eredità alla città. Decisivo è stato però l'apporto di un'altra importante realtà medese, il Centro di Formazione Professionale "G. Terragni" che con gli allievi del corso di Decorazione si è reso disponibile a prendersi carico dell'intervento necessario a ridare nuova vita alla pittura degradata.



C.F.P.  
**G. Terragni**  
Meda



Provincia di Milano

*Pro Loco*



*Pro Meda*